



PARROCCHIA SAN GIORGIO AL PARCO

Via Regina Margherita, 2 - 20853 Biassono (MB)

Telefono 039.303147

Web: www.cpmadonnadellaiuto.it

1.

Di fatto questo è l'ultimo foglio di comunicazione per me e per il parroco, perché dal prossimo mese di settembre ci sarà un'altra guida spirituale, che non è ancora stata designata. Va riconosciuto che la Chiesa continua sempre il suo cammino, anche con l'avvicinarsi delle persone che hanno il compito di guidarla. In realtà chi guida tutto è sempre Dio, mentre gli uomini passano. Indubbiamente questi cambiamenti che spesso non prendiamo neppure in considerazione che possa avvenire e che si succedono anche in modo inaspettato, devono farci sempre più riflettere sul cammino che abbiamo davanti da fare e quindi sui cambiamenti sempre più necessari a questa Chiesa che non può continuare sugli schemi consueti. Dobbiamo tutti impegnarci a pensare a qualcosa di diverso, che permetta la continuità e anche quel genere di cambiamento che permetta alla Chiesa di essere sempre più conforme al disegno di Dio e più utile alla costruzione del Regno di Dio.

2.

In questo periodo estivo, finché sono presente, assicuro la celebrazione della S. Messa nei giorni e negli orari consueti. Lunedì 24 luglio parto per il Kenya e in quella mattina ci sarà ancora la celebrazione della messa feriale. Poi questa verrà sospesa fino al mio rientro che è previsto per il 15 agosto. Le messe di sabato sera e della domenica mattina sono assicurate. Nella settimana del ferragosto ci sono ancora e quindi ci sarà la messa al mattino come al solito. Parto nel pomeriggio di domenica 20 agosto per S. Caterina Valvurfa per gli esercizi spirituali e rimango lì fino alla domenica 27 compresa. Anche qui nei giorni feriali la messa è sospesa ed è assicurata il sabato 26 e la domenica 27.

3.

Venerdì prossimo è il primo del mese di luglio e teniamo l'adorazione eucaristica delle ore 8.00, prima della messa delle 8.30.



COMUNITÀ
PASTORALE
MADONNA
DELL'AIUTO

Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 8 - Numero 26

02 Luglio 2023

Carissimi,

con questo numero de "L'Eco della Comunità" che conclude l'anno pastorale 2022/23 e apre al tempo delle ferie estive, desidero congedarmi da voi. Come ben saprete l'Arcivescovo mi ha nominato a partire dal prossimo 1 settembre parroco delle parrocchie san Martino e santa Monica in Bollate. Un cambio di destinazione totalmente inatteso e inaspettato che domanda (prima di tutto a me, ma credo anche a ciascuno di voi) quell'obbedienza alla Chiesa e quell'affidamento al Signore che, soli, possono generare percorsi di vita personale e comunitaria autentica e feconda.

Desidero innanzitutto ringraziare tutti voi per l'esperienza bellissima e arricchente che ho vissuto in questi sette anni come vostro parroco; i volti, gli incontri, le relazioni, i sorrisi, le arrabbature, le lacrime, tutto ha contribuito a rendermi più uomo e più prete, mostrandomi la profonda verità e fecondità di quel donare la vita richiesto a chi vuole essere autenticamente discepolo di Gesù. Ed insieme al ringraziamento c'è anche la richiesta di perdono per quando non sono stato all'altezza delle aspettative, per quando soprattutto a causa del mio non facile carattere ho creato o alimentato conflitti, per tutto quello che avrei potuto fare e non ho fatto...

E ora che arriva il tempo di partire per una nuova missione, risuonano in me le parole di Paolo agli anziani di Efeso in occasione della sua partenza definitiva da quella comunità da lui tanto amata: «*Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati*» (At 20,32). L'obbedienza che ho scelto e che ho promesso diventando prete e alla quale ora sono chiamato (con fatica e sofferenza) non si riduce alla disponibilità ad essere in una comunità piuttosto che in un'altra. È qualcosa di più profondo, di più radicale che dice l'appartenenza mia e, soprattutto, della comunità al Signore. In questi giorni alcuni mi hanno chiesto se di fronte alla richiesta dell'Arcivescovo avrei potuto rifiutare; altri, in maniera più ardita, se una lettera o una raccolta di firme da inviare all'Arcivescovo potevano evitare

questo spostamento. A tutti costoro ho risposto serenamente che "va bene così", perché così dev'essere la mia vita, così dev'essere una vita consegnata e spesa per amore del Signore e della sua Chiesa che, è bene ricordarlo, è sposa di Cristo e non nostra.

Se avessi rifiutato, se battendo i piedi mi fossi messo a fare i capricci, se avessi accampato scuse e giustificazioni per disobbedire e rimanere comodamente dove sono, non avrei servito la Chiesa, ma mi sarei servito di essa per fare ciò che più mi era comodo. Sarei stato come il mercenario della similitudine del pastore richiamata in Gv 10, al quale non importa nulla delle pecore, ma unicamente va in cerca del proprio interesse. Il buon pastore è invece chiamato a dare la vita per le pecore, affinché esse possano avere la vita e averla in abbondanza.

Certo, obbedire costa fatica e fa soffrire sia noi preti che cambiamo destinazione sia le comunità che ci è chiesto di lasciare. Ma dietro a questa afflizione c'è la piena consapevolezza che il Signore della nostra vita è Gesù e che solo a lui appartengono sia i suoi ministri, che le comunità che essi sono chiamati a servire.

Come dice Paolo, ora vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia: è Lui che edifica la comunità e che ci rende fratelli donandoci la salvezza. Ringrazio il Signore che ha messo sul mio cammino ognuno di voi, concedendomi il privilegio e la grazia di condividere un pezzetto di strada al vostro fianco. E ora...avanti a camminare con fiducia, con coraggio, con la determinazione di un maratoneta, «*tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede*» (Eb 12,2).

Buon cammino dunque...e, come dice sempre papa Francesco, non dimenticatevi di pregare per me...io certo lo farò ricordando il caro volto di ognuno di voi nella Messa che ogni giorno celebrerò.

Ciao!

don Alessandro